la Piazza

Mensile di informazione, cultura, sport - ROCCANOVA

ANNO XXIX

Direzione e Redazione: via S. Martino, 5 - ROCCANOVA (PZ) - Reg. Trib. Lagonegro n. 3/89. Poste Italiane s.p.a. - SPED. IN A. P. 70% - DCB/ACBPZ - Tip. GRAFICAMENTE - Via Isabella Morra, 22 - Sant'Arcangelo (PZ) -Tel. 0973 611899 - Abbonamenti: ordinario € 25,00; sostenitore € 30,00; contributo straordinario € 50,00. Versamento su c/c postale n. 53899944 intestato a: LA PIAZZA via S. Martino, 5 - 85036 ROCCANOVA (PZ).Con il patrocinio della Regione Basilicata

N. 10 ottobre 2017

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
85038 SENISE(PZ)
Via S.Francesco, 7
SUB AGENZIA Giovanni GRECO
tel. 0973833705
85036 ROCCANOVA (PZ)

I risultati della "Valutazione di Impatto Sanitario" eseguiti nei territori di Viggiano e Grumento Nova destano forti preoccupazioni in tutti i paesi della Val d'Agri

Vis, "Paure nella valle del petrolio"

Per il prof. Bianchi del Cnr "esiste un nesso tra l'inquinamento e la salute dei cittadini nell'area esaminata dove c'è un livello più alto di mortalità e di ricoveri ospedalieri per alcune malattie prese in esame". E i cittadini dicono "Basta veleni"

Preoccupazioni e paure legittime quelle dei cittadini di Viggiano e Grumento Nova, ma in generale di tutti i paesi del comprensorio petrolifero della Val d'Agri di fronte ai risultati della Vis (Valutazione di Impatto sanitario) presentata il 22 settembre scorso in un incontro pubblico affollatissimo a Viggiano, cuore del Cova (Centro oli Val d'Agri) preso ad esame dall'indagine epidemiologica sulla salute e ambiente e condotta per tre anni, dal 2014 al luglio 2017, da un equipe di circa 30 ricercatori coordinati dal prof. Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca e responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche. Una ricerca complessa che si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bari e del Dipartimento del Servizio Sanitario della regione Lazio. Uno studio, commissionato dai comuni di Viggiano e Grumento Nova, di quasi 600 pagine, illustrato dallo stesso prof. Bianchi che con chiarezza ha esposto i risultati sulle malattie analizzate nel periodo studiato 2000-2014


Il prof. Bianchi illustra i risultati della "Vis"

, "quelle più correlate nella letteratura scientifica agli inquinanti dell'aria e quindi soprattutto alle malattie cardiache, quelle del sistema circolatorio e le malattie polmonari". Così come con altrettanta chiarezza ha risposto a chi gli chiedeva "se esiste un nesso tra l'inquinamento e la salute dei cittadini della Val d'Agri". "Noi - ha sottolineato il prof Bianchi- abbiano osservato che nelle aree più impattate c'è anche un livello più alto di mortalità e di ricoveri ospedalieri per alcune malattie prese in esame e questo lo abbiamo osservato per donne e uomini ed in modo più forte per le donne". "Sul versante ambientale - ha sottolineato ancora Bianchi - sono state fatte molte misurazioni in aria specialmente di inquinanti particolari come gli idrocarburi non metanici che hanno bisogno di essere normati e che sono di questo impianto. Abbiamo testato - continuato il relatore - più associazioni di rischio fra presenza di maggior impatto sul territorio di emissioni nell'aria di origine industriale e eccessi di decessi o di ricoveri per queste patologie". "Il ragionamento è molto chiaro - ha ***segue in 2^***

ROCCANOVA/ Don Luis Rodriguez, 49 anni ultimo di 16 figli di origine colombiana, ordinato sacerdote nel 2005, si "dividerà" con Castronuovo dove già presta servizio

Padre Luis è il nuovo parroco

Intanto Don Domenico Martino, da cinque anni sacerdote del "Paese del vino", va a Senise dove sarà il prete esorcista della Diocesi di Tursi-Lagonegro


Padre Luis Rodriguez

Padre Luis Rodriguez è il nuovo parroco di Roccanova. Colombiano di 49 anni con cittadinanza italiana, ultimo di 16 figli, proviene da Castronuovo di Sant'Andrea dove arrivò nel 2013 da Tursi. Arrivato in Italia nel 2000 viene ordinato sacerdote nel 2005 e il suo primo incarico fu in un paese del Napoletano, San Giovanni a Carbonara. Da qui poi si spostò in Basilicata, prima a San Brancato e poi a Caprarico frazione di Tursi. Il nuovo sacerdote, che continuerà ad essere parroco anche di Castronuovo, è stato presentato ufficialmente il 23 settembre scorso alla comunità roccanovese dal Vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro, Mons Vincenzo Orofino ed accolto dal sindaco, Giulio Emanuele. Spetterà ora a Padre Luis o Don Luis come lo chiamano altri, visibilmente emozionato al momento del giuramento della professione di fede, la cura delle due comunità religiose nel segno dei due santi protettori: San Rocco e Sant'Andrea Avellino. "Lui che - ha sottolineato il Vescovo- opererà in continuità con il suo predecessore". Quel Don Domenico Martino, 39 anni, da cinque nel "Paese del vino" che è andato via, a Senise dove sarà impegnato come "prete esorcista" a disposizione di tutti e 39 i paesi della Diocesi, come aveva già precedentemente motivato il trasferimento lo stesso Presule sottolineando che "Don Domenico ha una sensibilità religiosa particolare e per questo ha frequentato a Roma un corso sull'Esorcismo e la preghiera di liberazione". Una decisione che però non è piaciuta alla comunità roccanovese che stima Don Domenico per il suo operato sacerdotale e per il lavoro silenzioso, attento e prezioso fatto nel sociale, a favore dei più deboli e bisognosi. Per questo aveva anche raccolto circa 400 firme inviate poi allo stesso Vescovo al quale chiedeva di ripensare a questa decisione facendo restare il giovane parroco. Ma il Vescovo non ha avuto ripensamenti, ha spiegato durante la messa che "Don Domenico ha delle virtù particolari e per questo è chiamato ad un'avventura anche più impegnativa in un contesto più grande qual è quello di Senise". *A.L.*

Raffaele Soave è morto all'età di 68 anni

Filuccio, un protagonista di prima fila

Di profonda carica umana e sociale, Filuccio è stato un protagonista di prima fila dell'attività sindacale e politico-istituzionale in Basilicata, in particolare rispetto alla "questione diga di Monte Cotugno" e "vertenza Senisese", che hanno costituito uno degli aspetti caratterizzanti il suo stesso profilo di vita, insieme con la sempre praticata attività sportiva ed un'accurata attenzione per la comunicazione e la documentazione, nella consapevolezza della loro determinante funzione non solo per la veicolazione conoscitiva delle attività, ma anche quale alimento della memoria di ciò nel tempo. Una peculiare dimensione, questa, che ebbi già modo di cogliere durante il suo entusiasmante e totalizzante operare sindacale, evidenziandola nella prefazione al suo volume *La diga di Senise. Lotte, conquiste, inadempienze* (Galzerano 1986).


Raffaele Soave

Una connotazione, questa del comunicare e conservare documentazione, e non solo del proprio operare, che avrebbe ampiamente caratterizzato anche la sua attività politica ed istituzionale, ai vari livelli, e che negli ultimi anni avrebbe costituito utile ancoraggio per la stesura del suo stesso profilo di vita, cui stava da tempo lavorando, come con l'entusiasmo coinvolgente di sempre mi diceva, discutendo già anche del possibile titolo *Una vita di prima fila, a tempo pieno ed a tutto campo*.Ora, ripensando a tutto ciò, risulta ancora più sconcertante il finale, prematuro e improvviso, di un percorso di vita, quale quello di Filuccio, così intenso e di prima fila, sempre ed ovunque supportato da profonda carica umana e sociale. Un rilevante profilo ed operato, il suo, da concorrere a tener vivo, anche attraverso l'ampia e preziosa documentazione accuratamente salvaguardata, che potrebbe oggi risultare di utile apporto anche per una più generale riflessione analitico-propositiva su di una memorabile stagione di cultura e di pratica politico-sindacale, che ha avuto Filuccio tra i protagonisti di primo piano. **Antonio Lerra**

Il 3,9% dei residenti risultano iscritti all'anagrafe comunale al 31 dicembre 2016

A Roccanova sono 59 gli stranieri

Con 30 unità la comunità marocchina è quella più numerosa seguita da quella rumena 27

In linea con quella regionale anche la situazione che si rileva a Roccanova, dove gli stranieri iscritti all'anagrafe (al 31.12.2016) sono 59, pari al 3,9% della popolazione residente (1483), una unità in meno del 2015, ma 4 in più del 2014. La comunità più numerosa nel nostro paese, risulta essere quella marocchina con 30 unità, di cui 16 maschi impegnati per lo più nel settore del commercio ambulante e 14 femmine che risultano essere occupate come badanti. Così come badanti lavorano 18 rumene rispetto ai 9 maschi che sono impegnati nel settore edile ed artigianale. Una sola unità è di cittadinanza Svizzera così come una è di nazionalità cingalese.

Sommario

-Petrolio in viaggio su autobotti	pag 2
-Scuola con meno alunni	pag 3
-"Poca uva, ma la qualità è salva"	pag 4
-L'Amaro lucano è ancora più lucano	pag 6
-Cordoglio da ogni parte per Raffaele Soave	pag 7
-23 mila gli stranieri in Basilicata	pag 8
-Calcio/Vittoria, poi sconfitta a tavolino	pag 10

"Il "no" della Regione Puglia all'allungamento di un pontile alla raffineria Eni di Taranto costringe la Total a trovare soluzioni alternative per il trasporto dell'oro nero di "Tempa Rossa"

Petrolio, in viaggio su 170 autobotti

Ma l'inizio potrebbe slittare all'estate 2018. Il greggio di "Tempa Rossa" dovrebbe viaggiare su gomma verso Roma e Falconara Marittima. Ma la Regione Basilicata "conferma la totale contrarietà" e chiede la (Via) al Ministero dell'Ambiente



L'inizio era previsto per dicembre prossimo, ma sicuramente slitterà di alcuni mesi, forse all'estate del 2018. Parliamo della produzione di petrolio dai giacimenti di "Tempa Rossa" nella valle del Sauro in territorio di Corleto e Guardia Perticara da cui potrebbero essere estratti, a pieno regime, circa 50mila barili al giorno di greggio. Motivo di questo slittamento, il blocco dei lavori di allungamento di un pontile e di ampliamento di alcuni serbatoi alla raffineria Eni di Taranto dovuto al "no" espresso dalla Regione Puglia. Così la Total ha pensato di presentare la richiesta di un permesso a costruire per la realizzazione di un centro di carico al Comune di Corleto Perticara. Da qui il petrolio dovrebbe viaggiare su gomma impiegando circa 170 autobotti al giorno carichi di greggio. "Siamo contrari al passaggio delle autobotti, anche se per ora è solo un'ipotesi", aveva dichiarato qualche tempo fa Antonio Massari, sindaco di Corleto Perticara, al collega della Gazzetta del Mezzogiorno, Pino Perciante. Ma anche se tutto questo dovesse avvenire ci vuole tempo. Almeno sette mesi di lavori stimati per realizzare le "baie di carico" per movimentare il greggio. A spiegare questo slittamento la stessa Total nella richiesta trasmessa anche alla Commissione tecnica-Via del Ministero dell'Ambiente. Intanto la compagnia francese non si scoraggia e già dai primi giorni di settembre è andata all'attacco ipotizzando una produzione in misura minore (20 mila barili al giorno) con l'ausilio di 170 autobotti in partenza quotidianamente dal centro oli di Corleto per trasportare il petrolio all'ex raffineria di Roma (circa 450 km) ed a quella di Falconara Marittima in provincia di Ancona (quasi 650km). Se così fosse si tornerebbe indietro nel tempo. Ai primi anni di estrazione (dal 1998 al 2001 prima che entrasse in funzione l'oleodotto che dal centro olio di Viggiano raggiunge la raffineria di Taranto, attraversando la Basilicata e la Puglia per circa 136 chilometri e con una capacità di portata fino a 150 mila barili al giorno). In quegli anni lungo la statale 598 della Val d'Agri era un continuo via via di "bisonti del petrolio" in direzione Taranto. Tanti problemi e incidenti, come si ricorderà. E le strade lucane che in sostanza sono rimaste le stesse, saranno in grado di sostenere il passaggio di 170 autobotti al giorno? Ed una risposta a questa domanda è già arrivata dalla Regione Basilicata che nella delibera di Giunta n. 1032 del 29 settembre scorso "conferma la totale contrarietà all'implementazione di un sistema logistico presso il Deposito di Pantano di Grano a Roma, finalizzato alla ricezione, allo stoccaggio e all'esportazione di greggio estratto dal giacimento Tempa Rossa in Basilicata, deliberando, nel contempo, di chiedere al ministero dell'Ambiente di assoggettare l'intervento a specifica procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via)". Intanto il giacimento di "Tempa Rossa" (il secondo in Basilicata) è quasi pronto ad entrare in funzione. Un progetto durato quasi cinque anni di lavoro, con l'investimento di oltre due miliardi e mezzo di risorse e l'impiego di circa tremila unità lavorative.

PETROLIO/Le reazioni allo studio commissionato dai comuni di Viggiano e Grumento Nova

Vis, per l'Eni "studio non condivisibile"

"Il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del COVA non trova fondamento scientifico". "Considerare gli stili di vita"

"La Valutazione di impatto sanitario (VIS) rappresenta un punto di partenza, da apprezzare per il contributo scientifico, che si pone come scopo, poste alcune precondizioni determinanti, quello di fotografare la situazione senza entrare nel merito di relazioni causa effetto poiché altri sono gli strumenti di analisi adatti per questo diverso obiettivo. E' per questo che i risultati dell'analisi appaiono forzati e che a una lettura approfondita del rapporto il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del COVA non trova fondamento scientifico". E' la risposta dell'Eni alle prime indiscrezioni sulla Valutazione di impatto sanitario (VIS) commissionata dai due comuni più vicini all'area di estrazione Viggiano e Grumento Nova e poi presentata ufficialmente il 22 settembre scorso alle popolazioni. "Infatti- continua l'Ente Nazionale Idrocarburi - nello studio non sono presi in considerazione numerosi confondenti, come fumo di tabacco, alimentazione, classe socioeconomica. Per citare solo un esempio, l'incidenza sembra essere più importante per malattie cardiovascolari rispetto quelle respiratorie e questo è contrario all'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria mentre suggerisce un ruolo più importante di altri fattori, come appunto stili di vita. Infine, non sono presi in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del COVA, quale per esempio la assenza di correlazione la vicinanza al COVA e la mortalità per malattie respiratorie nei maschi".

"In conclusione- sottolinea l'Eni - i risultati dello studio non appaiono condivisibili nel senso di provare una correlazione causa-effetto, al contrario, i dati messi a disposizione depongono a favore di un'assenza di un effetto reale sulla popolazione. Eni ha messo a disposizione dei membri della VIS tutti gli studi sanitari, epidemiologici, di igiene industriale e di qualità dell'aria condotti da consulenti specialisti terzi negli ultimi anni con l'obbiettivo di approfondire e collaborare con i più adeguati strumenti scientifici. Eni conferma di avere sempre applicato le pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate e di aver sempre rispettato la legge nell'interesse dei lavoratori e della salute delle comunità".

TERMOIDRAULICA
"Millenium" s.n.c.
di Bellizio & Pesce
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI
IMPIANTI IDRICI - TERMICI - GAS - CONDIZIONATORI
IMPIANTI A PAVIMENTO - STUFE A PELLETS
OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
S.P. 89 KM. 8+900 - ROCCANOVA ☎ 349.3122813 - 347.8769149
e-mail: termoidraulicabep@tiscali.it

Uditi anche spari. Quasi sicuramente l'ombra del racket

Incendiata una betoniera nell'area di Tempa Rossa

Il mezzo dato alle fiamme era del Gruppo Leone di Roccanova impegnato nelle opere di urbanizzazione del Centro Olio



Nella notte del cinque settembre scorso, intorno all'una, nell'area che ospita i cantieri del giacimento petrolifero di "Tempa Rossa" nella valle del Sauro è stata data alle fiamme una betoniera, appartenente all'impresa del Gruppo Leone di Roccanova che è una delle aziende legate alla realizzazione del Centro oli e che in particolare fornisce calcestruzzo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Ad accorgersi di quello che stava accadendo sarebbe stata una sentinella che si trovava nella guardiola fissa al di là dei cancelli nei cantieri del Centro Oli. Alla vista dei malviventi, più di uno, la guardia avrebbe cominciato ad urlare e poi si sarebbero sentiti anche colpi di pistola. Non si esclude che i malviventi fossero armati. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. I titolari dell'impresa sono stati avvertiti poco prima delle due. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della Compagnia di Viggiano per le indagini. Quasi sicuramente sull'accaduto l'ombra del racket.

dalla 1^

Vis, "Paure nella valle del petrolio"

sottolineato ancora il prof Bianchi - e siccome anche l'Eni dice che bisogna fare degli studi di approfondimento noi siamo favorevoli a condizione che partano dai risultati che noi abbiamo conseguito poiché per noi sono risultati scientificamente adeguati, presentati in congressi e abbiamo anche inviato quattro comunicazioni al prossimo congresso nazionale di epidemiologia e sono state tutte accettate". "Ci sono segnali preoccupanti - ha detto ancora il prof. Bianchi, responsabile dello studio. E' necessario abbassare i livelli di rischio/esposizione; continuare il monitoraggio è importante, ma non basta: nel frattempo è necessario prendere provvedimenti". In sostanza dalla ricerca è uscito uno studio molto complesso che prima non c'era e che ha dato molti risultati oggi a disposizione di tutti.

Dai dati della "Vis", anche in linea con quanto riportato nel rapporto statistico dell'Istituto superiore di sanità, è emerso che "a Grumento e Viggiano la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del 14% più alta rispetto al dato regionale (11 % considerando uomini e donne), la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% in più rispetto alla regione (14 % uomini + donne). I dati di mortalità nei due comuni hanno mostrato alcuni eccessi anche nei confronti del pool dei 20 comuni della Val d'Agri: emerge soprattutto per la mortalità totale per le donne (+19% e +15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%)". "In sintesi- aveva già in precedenza ribadito il prof. Bianchi - i due comuni da noi studiati mostrano qualche segnale di sofferenza in più sia nei confronti del dato medio regionale sia del dato medio dei 20 comuni della stessa valle e il dato maggiore per le donne scaturisce dal fatto che sono più stabili nella residenza rispetto agli uomini". E intanto la popolazione ha paura e sale il grido "Basta veleni", mentre si chiede che la "Vis" venga eseguita in tutti i comuni del comprensorio petrolifero.

TORRE ROSANO
AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
Collarino Sara Maria
Via Vittorio Emanuele III, 28
85036 Roccanova (Pz)
Tel. e fax 0973.833427
cell. 340.0673870
info@torrerosano.it
www.torrerosano.it

la Piazza

Direttore: **Andrea Lauria**
Direttore responsabile: **Arturo Giglio**
La collaborazione è gratuita, per invito e per accettazione. Gli articoli non si restituiscono. Tutti gli avvisi pubblicitari ospitati sono a titolo di omaggio a ditte che offrono un contributo per il giornale. Gli articoli e la corrispondenza vanno inviati a "la Piazza", via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (Pz).
☎ **0973.833308** **e-mail:lapiazza.roccanova@libero.it**

ROCCANOVA/Oltre il 30% in meno nella Scuola Primaria rispetto all'anno scolastico 2016/2017. Accorpate 1^e 2^, 3^ e 4^ " ma solo in alcuni momenti didattici"

17 alunni in meno, "l'ombra" delle pluriclassi

Un fenomeno sempre più presente in Basilicata dove il calo demografico fa scendere la popolazione scolastica sotto quota 80mila con 1.647 studenti in meno che comporta la perdita di 39 classi nelle due province. Calo maggiore nella Primaria

Sono 79.607 gli studenti lucani di ogni ordine e grado che l'11 settembre scorso sono tornati tra i banchi di scuola. Dai dati resi noti dall'ufficio Scolastico Regionale e relativi all'anno 2017/2018 si evidenzia che la popolazione scolastica si concentra per 50.239 iscritti nella provincia di Potenza, mentre nel Materano sono presenti 29.368. In totale le classi sono 4194, 39 in meno dell'anno scolastico scorso. Un calo che si condensa in 1.647 ragazzi in meno (circa il 2%) dell'anno passato, con la Scuola Primaria a risentirne più delle altre: 765 alunni in meno. A seguire in questa classifica al negativo, la Scuola Secondaria Superiore con 375 studenti; la Scuola dell'Infanzia con 306 bambini e la Secondaria di primo grado con 201 alunni in meno.

Un dato contrassegnato col segno meno dovuto al calo demografico che per la prima volta fa scendere la popolazione scolastica lucana sotto le 80mila unità e che ha toccato la quasi totalità dei paesi lucani; piccoli e grandi. Con alcune realtà costrette addirittura a far viaggiare i pochi studenti rimasti in istituti di altri centri vicini ed altri ancora ad accorpare le classi con la formazione delle più classiche pluriclassi. Una situazione che non ha risparmiato Roccanova dove non c'è stato alcun problema sul fronte della novità vaccini, ma per gli alunni della Scuola Primaria sì. Questi infatti sono passati dai 56 dello scorso anno, divisi in cinque classi, ai 39 di quest'anno. Un calo di 17 alunni (30,3 % in meno) che ha comportato la diminuzione di due classi e la creazione di due pluriclassi. "Ma solo sulla carta- ha detto il nuovo dirigente scolastico, Leonardo Giordano in visita a Roccanova agli inizi dell'anno- poiché gli insegnanti sono gli stessi dello scorso anno e quindi accorperanno le classi solo in alcuni momenti didattici, per il resto tutto è come nell'anno passato". Dunque "l'ombra" delle pluriclassi. Tornando ai numeri, la 1^ è formata da 2 alunni, la 2^ da 8, la 3^ da 10, la 4^ da 6 e infine la 5^ da 13 alunni. Un bambino in più dell'anno passato (31) nella Scuola dell'Infanzia divisa in due sezioni. Un alunno in più (38) anche nella Secondaria di primo grado (l'ex scuola Media), divisa in tre classi (13 nella 1^, 14 nella 2^ e 11 nella 3^). Se a questi si sommano i 69 studenti delle Secondarie Superiori, la popolazione scolastica roccanovese conta complessivamente 177 unità, 16 in meno dell'anno scolastico 2016/2017. Scuole negli stessi stabili dello scorso anno. In attesa del completamento dell'adeguamento antisismico dell'Edificio scolastico in via Vittorio Emanuele, le scuole Medie frequenteranno nella ex scuola Materna in via Belvedere mentre la Primaria e l'Infanzia trovano spazio nel Centro diurno in via Casale.



Roccanova, diminuiscono gli alunni

Nelle casse della Regione lo scorso anno erano arrivati 103 milioni di euro

Royalty del petrolio, giù del 56% la Basilicata incassa 43 mln di euro

Royalty del petrolio in forte diminuzione. Nella sola Basilicata, e più precisamente nelle casse della Regione e dei sei comuni titolari delle concessioni petrolifere della Val d'Agri, sono entrati appena 43 milioni di euro rispetto ai 103 milioni del 2016. Cifre evidenziate in un report della collega Luigia Ierace in un articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno di settembre scorso. Ben 60 milioni effetto dello stop di primavera, come si ricorderà imposto all'Eni dalla Regione Basilicata per 90 giorni in seguito alla perdita di greggio da uno dei serbatoi che ha seguito un altro stop, quello imposto dalla Magistratura potentina nell'anno scorso. Insomma entrate e soldi in meno. Una diminuzione che a livello nazionale si è tradotta in oltre il 56% rispetto a l'anno scorso, quando per le estrazioni petrolifere le compagnie versarono in totale 223 milioni rispetto ai 93 attuali. E' chiaro che a risentire di più di questo crollo è la Basilicata dove si trova il più grande giacimento di petrolio su terra ferma d'Europa, quello della Val d'Agri a cui si aggiungerà a breve quello di "Tempa Rossa", in totale una potenzialità di estrazione fino a 150 mila barili al giorno. E' chiaro che la diminuzione è ancora più consistente se rapportata ai 169 milioni incassati nel 2013 e ai 143 del 2015. La somma più bassa versata nelle casse regionali risale al 2004 poco più di 32milioni di euro. Ma allora erano i primi anni di estrazione. E con queste cifre diminuiscono anche gli introiti per quei Comuni più direttamente interessati all'estrazione, quelli della concessione Val d'Agri, (Viggiano, Grumento Nova, Calvello, Marsico nuovo, Marisico-vetere e Montemurro) che si son visti arrivare solo 7,2 mln di euro, mentre nel 2016 ne avevano incassati più del doppio. Un riduzione che si riflette soprattutto nel Comune del Cova, Viggiano (poco più di 3000 abitanti) che aveva incassato nel 2016 quasi 10mln, mentre quest'anno si dovrà accontentare di appena, si fa per dire, 4,6 milioni. Certo molto meno dei 16 mln che aveva introitato nel 2015, l'anno del boom.

vini Mast
AZIENDA AGRICOLA
LAGARIA SOC. COOP
VIA BELGIO, SNC - ROCCANOVA (PZ)
BELLIZIO ANGELO MARIO - CELL. 347 1151761
EMAIL: LAGARIA2015@GMAIL.COM

Il saluto del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella

"Tra i banchi di scuola costruirete il futuro"

"L'istituzione che rappresento non farà mancare il suo sostegno"

"Il rientro a scuola porta con sé una carica di emozioni, dall'entusiasmo alla speranza, dalla paura alle piccole ansie dell'impegno. Un mix di sentimenti che, cari studenti, ricorderete con affetto quando il rientro a scuola sarà soltanto un ricordo. Il mio è un invito a vivere a pieno i giorni di scuola e ad accogliere a braccia aperte le sfide che vi si proporranno. È lì che diventerete uomini e donne, cittadini responsabili delle proprie comunità. Siate avidi di apprendimento e gioite tra i banchi di scuola, perché lì costruirete il futuro che ancora non immaginate".

Così il presidente della Regione. Marcello Pittella nel saluto rivolto agli studenti lucani in occasione del nuovo anno scolastico ed esteso anche a dirigenti, docenti, personale amministrativo e genitori. "L'istituzione che rappresento - continua Pittella - non farà mancare il suo sostegno, nella consapevolezza di dover offrire le condizioni perché il sistema d'istruzione sia all'avanguardia ed adeguato alle sfide del futuro. La Regione infatti ha recentemente approvato l'avviso pubblico per il completamento e l'estensione del progetto "Agenda digitale nelle scuole di Basilicata - scuol@ 2.0". che ha inteso puntare sulla digitalizzazione scolastica e l'educazione alla cittadinanza digitale, mediante l'uso di tecnologie elevate per una didattica moderna. Il nostro obiettivo è quello di finanziare tutti i 123 istituti scolastici della Basilicata, per un costo stimato di 9,74 milioni di euro, e completare la dotazione strumentale di alcune classi e potenziare gli istituti la cui sede di reggenza si trova nei comuni delle aree interne".

ROCCANOVA/ Fiamme in località "Manile"

Fuoco vicino al paese

In fumo due ettari di terreno: querce, ginestre e macchia mediterranea

L'estate così rovente, quella sul fronte degli incendi che in Basilicata ha mandato in cenere centinaia di ettari di superficie e boscata sembrava aver risparmiato Roccanova, fino a metà settembre quando un incendio è divampato nei pressi del paese in località "Manile", a ridosso della "Mandara". Era intorno alle 13 del 14 settembre quando alcuni cittadini dalla rotonda della "Manca" hanno visto del fumo e le fiamme alzarsi alte in cielo nella campagna di fronte. Querce e macchia mediterranea venivano divorate dal fuoco che faceva paura e creava preoccupazione. Subito è scattato l'allarme al 115 che ha avvisato il distaccamento di San Chirico Raparo. Intanto con immediatezza è arrivato sul posto il gruppo locale di Protezione Civile con a capo il presidente Mario Novelli ed altri tre volontari che hanno cominciato le opere di spegnimento. A dar man forte poco dopo anche due operai delle "Vie Blu", altre sei persone della forestazione del Programma Operativo Val d'Agri e poi ancora sei pompieri di cui due coordinatori provenienti da Villa d'Agri. Tutti insieme hanno lavorato per circa due ore in una zona impervia ed accessibile solo a piedi prima di avere ragione delle fiamme che mettevano paura soprattutto quando un leggero vento li spingeva verso alcuni pini e poi in direzione sud, verso "Pellalvo" dove si trova un "vivaio" della forestale. Sarebbe stato un vero disastro. Alla fine però il fuoco è stato domato e i danni contenuti. Due carabinieri forestali della stazione di Senise intervenuti sul posto hanno ipotizzato la causa dolosa dell'incendio mentre con le moderne tecniche del Gps hanno constatato che ad essere percorsi dalle fiamme sono stati poco più di due ettari di querceto, ginestre e macchia mediterranea.



GRAFICAMENTE
LA GRAFICA E LA STAMPA A PORTATA DI MANO
Viale Isabella Morra, 22 - 85037 Sant'Arcangelo (PZ)
Tel. 0973 611899 - 338 7028948
www.graficamente.cloud - info@graficamente.cloud
Lavori Tipografici
Stampe Digitali
Stampe di Grande Formato
Scansioni di Grande Formato
Insegne
Decorazioni Automezzi
Gadget Aziendali
Stampa Abbigliamento
Stampa su Cuscini, Tazze, Puzzle, Cover
e tanto altro ancora

Il giudizio di Vincenzo Bellizio amministratore di "Lagaria", giovane società che da poco si è affacciata nel panorama vitivinicolo roccanovese

"Poca uva, ma la qualità è salva"

Dopo le prime operazioni di vendemmia il giudizio è positivo. La Malvasia bianca è un prodotto di ottima qualità con profumi e colori eccezionali



L' Azienda agricola denominata "Lagaria soc. coop agricola biologica" nasce a conduzione familiare, Vincenzo Angelo Mario Bellizio in qualità di Amministratore con i figli Raffaele e Mariangela attualmente studenti universitari. L'azienda può contare su una superficie di tre ettari. Attualmente imbottiglia circa 5500 bottiglie. Il rimanente lo vende in cantina, su richiesta, sfuso. L'azienda produce tre tipologie di vino: il rosso denominato *Mmast24* ottenuto dalle varietà *Sangiovese, Montepulciano, Cabernet Sauvignon e Malvasia nera di Basilicata*; il *Mmast32* nella tipologia rosato e infine il *Mito10* ottenuto con uve di Malvasia bianca e Chardonnay. Attualmente l'etichetta di imbottigliamento riporta il marchio Igp Basilicata per tutte e tre le tipologie ma l'azienda sta terminando l'iter burocratico che porterà per l'annata in corso all'imbottigliamento del "Grottino di Roccanova" Dop, tant'è che l'intenzione è quella di far parte del Consorzio di Tutela del Grottino di Roccanova che attualmente conta quattro aziende. "Il nome *Mmast* - dice Vincenzo- deriva dalla tradizione di famiglia che oltre ad essere sapienti viticoltori erano anche bravi bastai *i mmastér*". I vigneti si trovano nei terreni di famiglia situati alle contrade *Calvello S. Iorio* e Nice dove si trovano altri vigneti della stessa società. I vigneti sono condotti con il metodo biologico attraverso l'organismo di controllo ICEA. L'azienda muove i primi passi nel 2016 riscuotendo apprezzamenti favorevoli tant'è che "i consumatori entusiasti - continua Vincenzo- volentieri confermano gli ordinativi".

La cantina si trova nel rione *Gimone* a Roccanova su due livelli comprendenti un locale per la fase di lavorazione, un altro per la fase di stoccaggio e un' accogliente sala di degustazione vini. L'azienda guarda anche ad altri prodotti eccellenti del nostro territorio essendo in possesso anche di circa 5 ettari di uliveto. "Infatti -continua Bellizio- ci stiamo attrezzando anche per l'imbottigliamento dell'olio". Ma come è stata l'annata quest'anno gli chiediamo? "Non è stata tanto di incoraggiamento considerato che l'azienda è al secondo anno di attività in effetti la qualità è salva ma la quantità molto scarsa rispetto all'anno scorso - circa un 30% in meno". "In particolare la vendemmia della Malvasia bianca - continua ancora Bellizio- ha prodotto un'ottima qualità con profumi e colori eccezionali. Per quanto riguarda la vendemmia del Sangiovese abbiamo un prodotto altrettanto ottimo". Quali sono state le difficoltà per riuscire in un'impresa? "Naturalmente gli adempimenti burocratici che hanno reso le prime fasi della costituzione abbastanza complessi. Tant'è che - dice ancora Bellizio - l'avvio della vendemmia quest'anno è stato anche l'occasione per Coldiretti Basilicata per esprimere soddisfazione perché sono state positivamente accolte le sollecitazioni per esonerare dalla presentazione della dichiarazioni di giacenza i produttori vitivinicoli obbligati alla tenuta dei registri di cantina telematici". Infatti Coldiretti- si legge in un comunicato stampa- "darà battaglia, inoltre, affinché si acceleri l'iter di definizione di importanti decreti applicativi del Testo unico". "Il prossimo obiettivo - conclude Coldiretti Basilicata - è rappresentato dalle dichiarazioni di raccolta e produzione vino da presentarsi entro il 15 dicembre per le quali ci si attendono analoghe disposizioni per semplificare o eliminare l'adempimento in presenza del registro di cantina telematico".

Giuseppe Pugliese

Agricoltura, "incentivare i percorsi di filiera"

Per il presidente della terza Commissione consiliare, Vincenzo Robortella, "nel Piano di sviluppo rurale 2014-2020 abbiamo uno strumento fondamentale per realizzare il modello di agricoltura moderna a cui aspiriamo"

"Creare e strutturare i percorsi di filiera nel settore agricolo è il futuro che da qui a qualche anno deve caratterizzare questo comparto in Basilicata. Solo le filiere sane potranno garantire il successo sui mercati internazionali e risultati in termini di quantità delle produzioni, superando uno dei problemi principali dell'agricoltura locale, con prodotti d'eccellenza ma con numeri ridotti per la commercializzazione su larga scala". Lo ha dichiarato il presidente della terza Commissione, Vincenzo Robortella, al termine della seduta dell'organismo consiliare svoltasi di recente, con all'ordine del giorno l'audizione dell'assessore all'Agricoltura, Luca Braia, proprio in merito alle prospettive future e le scelte politiche da compiere per sostenere gli agricoltori. "Bisogna continuare ad incentivare - prosegue Robortella - le richieste che arrivano a livello regionale dal mondo produttivo agricolo, fornendo quel supporto indispensabile in termini di conoscenza e credito economico al fine di contribuire al rafforzamento di produzione e commercializzazione per le imprese lucane, che in larghissima parte sono micro e piccole imprese. Reputo per queste ragioni molto positivo quanto si mette in campo a favore del biologico, nell'ottica del rispetto dell'ambiente, con 87 milioni di euro, e l'annuncio delle prossime misure a valere sul Programma di sviluppo rurale, nello specifico dedicate al miglioramento aziendale delle imprese lucane con le misure 4.1 e 4.2. Altro capitolo di fondamentale importanza è il ricambio generazionale, con il sostegno ai giovani agricoltori. Ben 800 domande circa già presentate". Per il presidente dell'organismo consiliare "destinare i fondi europei in base a criteri che facciano distinzione in merito ai progetti, alle specificità dei territori e agli obiettivi collettivi da raggiungere per trainare tutto il comparto, vuol dire valorizzare i punti di forza e intervenire sulle criticità che tutt'ora persistono nell'agricoltura lucana".

GENERAL ELETTRO
- INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
e-mail:elettronicodemo@libero.it
Nicodemo
338.9048578
Via Francia, 13 - ROCCANOVA (PZ)

E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti che registra complessivamente un balzo del 3%

"Il vino torna protagonista sulle tavole dei lucani"

Record degli acquisti delle famiglie trainato dai vini Doc , dalle Igt e dagli spumanti

Anche sulle tavole dei lucani c'è uno storico ritorno del vino nel 2017 con un aumento record degli acquisti delle famiglie trainato dai vini Doc, dalle Igt e dagli spumanti. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti da cui si registra complessivamente un balzo del 3% anche tra le mura domestiche, con una profonda svolta verso la qualità come dimostra il fatto che a calare sono solo gli acquisti di vini comuni (-4%). "Dopo che negli ultimi 30 anni i consumi di vino si sono più che dimezzati toccando il minimo storico dall'unità di Italia con una stima di 33 litri a persona a l'anno, il calo - sottolinea Coldiretti Basilicata- si è arrestato anche se i livelli nazionali restano di molto inferiori a quelli della Francia dove il consumo di attesta sui 45 litri. Nel bicchiere dei consumatori un vero successo registrano - sottolinea Coldiretti Basilicata - i vini locali, oggi sempre più protagonisti, da quelli della Cantina di Venosa a quelli delle 'Cantine del Notaio'". Oltre che sulle tavole tricolori, il vino italiano trionfa anche all'estero dove ha messo a segno un nuovo record storico delle esportazioni, con un aumento dell'8% rispetto allo scorso anno quando avevano raggiunto su base annuale i 5,6 miliardi di euro, la prima voce dell'export agroalimentare nazionale, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat relativi al primo semestre.

La Basilicata del food ancora protagonista all'Expo 2017 di Astana

Basilicata rurale protagonista in Kazakistan

"Peperoni cruschi, caciocavallo podolico e miele lucano, insieme alle tipicità di Sicilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, hanno composto il paniere della degustazione di prodotti italiani nell'ambito del festival gastronomico internazionale "Astana Food Festival" svoltosi ad inizio settembre scorso a tema Italia, che migliaia di visitatori internazionali hanno avuto modo di assaggiare." A renderlo noto l'Assessore regionale alle Politiche agricole e forestali Luca Braia che ha anche sottolineato come "Essere stati scelti come Regione Basilicata tra le quattro regioni che meglio hanno rappresentato l'Italia ad Astana, ci riempie di orgoglio e soddisfazione". "E' la conferma che oramai -continua Braia - la nostra 'Basilicata Rurale' riesce a sorprendere, incuriosire ed esaltare proprio perché si propone in maniera finalmente diversa, più professionale, a volte artistica e sempre innovativa rispetto al passato, senza rinunciare alla tipicità e alla tradizione, al contempo stimolando tutti i sensi di quanti ne vengono a contatto". "La partecipazione nel Padiglione Italia- ha concluso l'assessore Braia - ha messo la nostra regione in contatto con migliaia di visitatori da tutto il mondo che hanno avuto modo di chiedere informazioni, e vedere una Basilicata in tre dimensioni, fotografandola e diffondendola sul web, con l'auspicio che ora siano in tanti a decidere di venire al più presto per conoscerla e viverla di persona, come essa merita."

VENDESI
Terreno agricolo di un ettaro in C.da Valleranno di Roccanova. Uliveto con circa 120 piante. Terreno in piano comodamente accessibile e con piccolo boschetto
Proprietà Domenico Noia tel. 338-4191215



VENDESI
Appartamento al 1° piano di 126 mq + mansarda, quest'ultima da rifinire.
Via San Martino n. 8 (entrata P.zza Belvedere)
Roccanova- Per informazioni **3477827412**

NOTIZIE DAL COMUNE

ATTI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCANOVA

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 20 settembre 2017

n. 37 Lavori di costruzione della rete di adduzione della rete Snam rete gas, sino al Comune di Roccanova e Castronuovo S.A.- Approvazione rimodulazione quadro economico

n. 38 Programma per un Reddito Minimo di Inserimento (art. 15, comma 3, L.R. 26/2014 - DGR del 09/06/2015 n. 769). Approvazione schema di Convenzione per la realizzazione dei progetti di pubblica Utilità di cui alle DD.GG.RR. 1589/2015 e 568/2017.

Seduta del 27 settembre 2017

n. 39 Bando sottomisura 8.5 Psr Basilicata 2014-2012-Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi ambientali forestali.

n. 40 L.R. 12 settembre 2000 e ss.mm.ii.-Affrancazione livelli terreni della ditta Scarano Maria

n. 41 L.R. 12 settembre 2000 e ss.mm.ii.-Affrancazione livelli terreni della ditta Noia Angela

ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE

Si avvisano gli interessati che le scadenze per la presentazione delle domande relative all'Assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (artt. 65 e 66 legge 23 dicembre 1998, n. 448 e all'Assegno per Maternità e (art. 74 del Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) sono le seguenti:

- Per Assegno nucleo familiare entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesta la prestazione (entro il 31 gennaio 2018 per le domande relative l'anno 2017);

- Per assegno di Maternità entro sei mesi dalla data di nascita del figlio .

Le domande vanno presentate presso l'Ufficio Socio-Assistenziale del Comune.

.Nello stesso ufficio possono essere richieste eventuali altre informazioni in merito.

A seguito del D.L. 201/2011 che impone alle pubbliche amministrazioni il divieto di effettuare pagamenti in contanti superiori i 1000 euro, è necessario richiedere il pagamento tramite bonifico bancario o libretto postale. Nella domanda vanno indicate le coordinate bancarie (codice Iban) al fine dell'accredito dell'assegno.

AMBULATORIO COMUNALE

Orari di Apertura

A seguito di una riorganizzazione attuata dal Servizio Sanitario regionale di Basilicata- Azienda Sanitaria Locale di Potenza-Ambito territoriale ex Asl n 3 di Lagonegro, l'attività ambulatoriale nel Comune di Roccanova ed in quello di Castronuovo viene così rimodulata. Il medico di base, ex ufficiale sanitario, sarà pertanto presente nei seguenti giorni ed orari **Roccanova 2° e 4° giovedì del mese dalle ore 11.30 alle ore 13.30. (0973-833173). Castronuovo, sempre il 2° e 4° giovedì del mese, dalle ore 9.00 alle 11.00.(0973-835172)**

Negli altri giorni l'utenza potrà rivolgersi all'ambulatorio di Senise





Vanity

PARRUCCHIERA UNISEX

Carmen Novelli

Via Vittorio Emanuele - 85036 Roccanova (Pz)

CELL. 342 0748794



In prossimità delle Vendemmia quest'anno anticipata, il vicesindaco Rocco Greco scrive al presidente della Provincia di Potenza

Richiesta pulizia strada Provinciale n 7

"Lungo la strada provinciale n. 7 e più specificatamente nel tratto che va dal 'Genellizzo', dove da anni è presente una frana che ha inghiottito una intera corsia per circa 100 metri, e fino a 'Ponte Battaglia' la strada è pressoché chiusa in più punti da rami ed erbacce che a stento consentono il transito su una sola corsia ai soli mezzi di piccole dimensioni. Tutto questo comporta difficoltà enormi per i viticoltori raggiungere i propri terreni, in una zona dove sono presenti molti vigneti".

E' quanto scrive il vicesindaco Rocco Greco in una nota inviata nel mese scorso al Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi al quale nel ricordare che "il comparto vitivinicolo è il fiore all'occhiello della nostra economia e che quest'anno la vendemmia è anticipata rispetto agli anni passati" chiede "un sollecito intervento di pulizia per rendere agibile e trafficabile detta arteria".

"Pur consapevoli delle difficoltà economiche che Codesto Ente Provincia pure attraversa- conclude il vicesindaco che è anche assessore all'agricoltura- siamo certi che si troverà una soluzione al problema".

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria

S. Antonio

di Giambattista Padula

CONSEGNA A DOMICILIO

Via Vittorio Emanuele, 54/A - Tel. 0973.833622 ROCCANOVA



NUMERI UTILI

Municipio 0973.833003 - 833555 - Fax: 0973.833048 www.comune.roccanova.pz.it

Guardia medica 0973.833173
Ambulatorio comunale 0973.833173
Parrocchia 0973.833721
Carabinieri 0973.833001
Guardia Forestale 0973.584397
Farmacia 0973.833330
Ospedale di Chiaromonte 0973.641111

Pro Loco 0973.833109 - 833238
Ufficio Postale 0973.833174
CUP-Centro Unico Prenotazioni visite mediche - 848 82 18 21 - da cell. 0971471373
Società gestione rete gas comunale 800751822 - 800900354
EnelSole 800901050 - Enel 800900800
Acquedotto Lucano 0975.314169 - 0971.55444 (numero verde 800992292)
Raccolta rifiuti ingombranti 348 5455806
ILVC - lampade votive cimitero comunale 800433325

Accordo di programma sottoscritto da Coldiretti Basilicata, il gruppo Lucano e l'Alsia finalizzato a garantire la presenza nel famoso prodotto conosciuto in tutto il mondo, di talune erbe officinali prodotte in terra di Basilicata

L'Amaro lucano è ancora più lucano

L'azienda di Pisticci per sostenere il progetto pilota contribuirà alle spese di avviamento della filiera riconoscendo per ogni azienda agricola aderente uno start up finanziario di 500 euro

Da oggi il conosciutissimo Amaro Lucano diventa ancora più lucano. Il merito è dell'accordo di programma sottoscritto da Coldiretti Basilicata, il gruppo Lucano e l'Alsia, finalizzato a garantire la presenza nel famoso prodotto conosciuto in tutto il mondo, di talune erbe officinali prodotte in terra di Basilicata. L'intesa è stata firmata nel luglio scorso nello stabilimento di Pisticci dell'industria agroalimentare Lucano alla presenza del governatore Marcello Pittella e dell'assessore alle politiche agricole e forestali, Luca Braia. "E' per noi una giornata importantissima - ha sottolineato il presidente di Coldiretti Basilicata, Piergiorgio Quarto - che arriva dopo l'accordo con Di Leo per la produzione del primo biscotto prodotto da grano certificato italiano e quello con De Sortis per la produzione di pasta secca alimentare di grano duro, ottenuta interamente da grano prodotto sul territorio lucano". Il progetto, infatti, darà la possibilità a circa 20 giovani imprese, molte di queste vincitrici del bando del PSR riguardante i primi insediamenti, di produrre una tipologia di erbe, esattamente sette, utili ad aromatizzare il popolare amaro, quali genziana, assenzio romano, achillea odorosa, salvia sclarea, origano volgare, maggiorana e timo volgare. "In tal modo, si intende legare l'immagine (sociale ed economica) della filiera, oltre



Un momento dell'Accordo di Programma

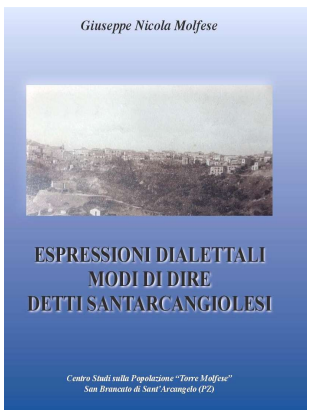
che al prodotto Amaro Lucano - ha evidenziato il direttore di Coldiretti Basilicata, Francesco Manzari - a quella dei giovani imprenditori lucani, fortemente propensi all'innovazione ed alla sperimentazione in campo agricolo, sottolineando l'importanza del legame tra l'innovazione in campo agricolo e la tradizione del prodotto industriale, l'Amaro Lucano, ottenuto secondo una delle più antiche ricette di prodotto presenti in Basilicata".

La Basilicata da sempre ha mostrato un ambiente sostenibile, ricco di erbe aromatiche, troppo spesso però lasciate al caso o usate solo per la farmaceutica, ora, con l'avvento del PSR i giovani imprenditori che hanno scelto di scommettere su un'agricoltura innovativa, protagonista e vincente possono portare avanti un progetto giovane e vincente. "Per questo un plauso va all'importante azienda agroalimentare di Pisticci che per avviare il progetto pilota contribuirà - ha sottolineato Manzari - alle spese di avviamento della filiera riconoscendo per ogni azienda agricola aderente, una quarantina, uno start up finanziario di 500 euro". La filiera regionale delle erbe e delle piante officinali alla base della ricetta dell'Amaro Lucano, costituita prevalentemente da aziende agricole condotte da giovani imprenditori lucani, integrate con un soggetto agroindustriale importante del territorio - aspira a candidarsi a diventare, nell'arco del prossimo triennio, una best practice per l'agricoltura della Basilicata, "rappresentando - ha concluso Manzari - realmente un modello di sviluppo basato sull'agricoltura sostenibile, sulla qualità e tracciabilità delle materie prime e sul legame identitario con il territorio di origine".

Espressioni dialettali in un libro di Giuseppe Nicola Molfese

Modi di dire e detti di Sant'Arcangelo

555 pagine con una breve illustrazione per far comprendere l'utilizzo di cose, l'uso di ambienti o usanze ormai completamente scomparse



La scienza dialettologica ha accumulato in questi ultimi anni un numero elevato di studi e ricerche tanto che si è resa necessaria una attenta elaborazione dei risultati raggiunti. Il numero dei vocabolari dialettali, opera di appassionati dilettanti e di esperti del settore, e gli atlanti linguistici, elaborati con nuove tecniche sofisticate, sono notevolmente aumentati, così come anche ottime monografie di scuole differenti; il criterio seguito è stato quello di allargare le conoscenze di situazioni finora trascurate, privilegiando le regioni dialettologicamente poco note e meritevoli di approfondimenti nei confronti di altre più conosciute. Il lavoro di Giuseppe Nicola Molfese *"Espressioni dialettali, modi di dire, detti santarcangiolesi centro studi sulla popolazione Torre Molfese S.Arcangelo (Pz)"* (*Volume di 555 pagine con alla fine di ogni lettera una breve illustrazione di alcune parole contenute, necessarie a far comprendere l'utilizzo di cose ,l'uso di ambienti o usanze ormai completamente scomparse*) vuole essere un contributo determinante a che il dialetto di Sant'Arcangelo possa, come hanno fatto già altri autori lucani, continuare ad esistere almeno sulla carta, dato che la giovane generazione, per mancanza di stimoli da parte anche degli anziani, è propensa ad usare terminologie straniere piuttosto che il termine dialettale, che in una sola parola alcune volte racchiude concetti ponderosi. Spesso capita a noi anziani di usare qualche espressione dialettale che, dal momento che non viene capita, suscita uno sguardo dubbioso nel giovane che ascolta, che vorrebbe dire "che lingua parla questo straniero?" Un problema, che ha notevolmente messo in crisi l'autore e coloro che hanno provveduto a completare l'opera per l'inaspettata sua scomparsa. E se ci si affida alla scienza glottologica nella scrittura delle parole, viene fuori un risultato che è utilizzabile solo per gli addetti ai lavori. Forse questo è un errore in quanto tra qualche tempo sicuramente avremo il rimprovero dei puristi e dei glottologi, di non aver usato i metodi e le regole utilizzati dalla glottologia per conservare questo tesoro inestimabile che è il dialetto ed in particolare il dialetto del mio paese: il santarcangiolese.

Antonio Molfese

A Pisticci nella sede del famoso Amaro conosciuto in tutto il mondo

Pittella su protocollo Alsia-Amaro lucano

"La famiglia Vena ha vinto la sfida Ha dimostrato che si può parlare al mondo anche restando in Basilicata"

"Ho avuto modo di conoscere la famiglia Vena tempo fa. Sono rimasto impressionato dalla storia ultra decennale di queste persone che hanno avuto caparbietà e voglia di scommettere su una regione piccola che negli anni passati ci ha consegnato uno spaccato di speranza. Finalmente siamo riusciti ad alzare la testa ed a superare ostacoli e momenti difficili".

Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella nel luglio scorso, a Pisticci Scalo, nel corso di un incontro organizzato per sottoscrivere l'accordo di programma con Alsia e l'azienda "Amaro Lucano" finalizzato a garantire la presenza nel famoso amaro conosciuto in tutto il mondo di erbe officinali prodotte nel territorio della Basilicata. "In un mondo imprenditoriale nemmeno poi tanto diffuso - ha aggiunto Pittella - la famiglia Vena ha vinto la sfida. Ha dimostrato che si può parlare al mondo anche restando in Basilicata. É una famiglia tenace. Ha prodotto una miscela "esplosiva", nel senso buono del termine, che prova a catapultare questo amaro in tutto il mondo, senza snaturare la genuinità del prodotto. La famiglia Vena ha mostrato attaccamento alla nostra terra. Il rispetto per le proprie origini ha costituito il trampolino di lancio".

Accordo di produzione presentato da Coldiretti Basilicata e pastificio "De Sortis"

Pasta da grano duro lucano

L'intesa prevede che la pasta prodotta indichi la dicitura "pasta lucana 100 per cento"

Una produzione pilota di pasta secca alimentare di grano duro, ottenuta interamente da grano prodotto sul territorio lucano. E' il risultato di un accordo tra Coldiretti Basilicata e il pastificio "De Sortis", presentato nella sede dello stabilimento a San Nicola di Pietragalla. L'intesa prevede che la pasta venga prodotta in quattro formati che recheranno la chiara indicazione di prodotto ottenuto interamente da grano duro lucano, attraverso la dicitura "pasta lucana 100 per cento", l'indicazione della filiera di appartenenza e del produttore. "L'obiettivo è quello di contribuire concretamente - ha sottolineato il presidente di Coldiretti Basilicata, Piergiorgio Quarto - all'affermazione di logiche organizzative e produttive finalizzate a salvaguardare i valori etici ed economici del comparto cerealicolo". Tra gli altri obiettivi dell'accordo pilota per la produzione di pasta secca alimentare da grano duro lucano vi è quello di contribuire a smascherare l'inganno di un pacco di pasta su tre che è fatto con grano straniero senza indicazione. "L'assenza dell'indicazione chiara dell'origine non consente di conoscere un elemento di scelta determinante per le caratteristiche qualitative - ha continuato Quarto - ma impedisce anche ai consumatori di sostenere le realtà produttive nazionale e con esse il lavoro e l'economia del vero Made in Italy che in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato con il valore aggiunto della trasparenza e l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti".

VINI CER VINO
"Il Grottino di Roccanova"
Az. Ag. Vitivinicola di Petruzzelli Vincenzo
C.da Marchese - 85036 Roccanova (Pz)
Tel. Fax 0973.833243 cell. 347.6729185
e-mail:cervinovini@libero.it
VINI CERVINO

GL EDILIZIA
Geom. Libertella Giuseppe
Via Belgio, 14
85036 ROCCANOVA (PZ)
CELL. 340 9437839

ROCCANOVA/Raffaele Soave, sin da giovane nel sindacato Cgil, è morto all'età di 68 anni stroncato da un infarto. Il suo nome legato alle lotte del dopo diga a Senise negli anni '70

Filù, la piazza ti rende omaggio

Emigrato a Torino nei primi anni Settanta, insieme al fratello Giannino, era tornato ben presto per lottare per un riscatto sociale della sua terra

Tanti, tantissimi. Politici, sindacalisti, amministratori, sportivi, dirigenti, gente semplice, arrivati da tutta la Basilicata erano presenti a Roccanova per dare l'ultimo saluto a Raffaele Soave stroncato il 16 settembre scorso da un infarto. Sin da giovane nel sindacato Cgil, prima alla Fiat di Torino dove era emigrato negli anni '70 insieme al fratello più giovane Giannino, e poi a Senise dove ritornò ben presto per occuparsi delle questioni della sua terra. Era di Roccanova Filuccio, o ancora più affettuosamente Filù come lo chiamavano tutti, rimasto orfano in tenera età e cresciuto dalla zia Italia. Lo conoscevano dappertutto per la sua disinteressata disponibilità, la passione e la tenacia che metteva in ogni suo impegno di dirigente sindacale. Ma su tutto, il suo nome è legato alle lotte del dopo diga che dalla metà degli anni '70 hanno infiammato Senise e tutta l'area da cui ha preso vita quella "Questione diga" all'interno della più generale "Vertenza Senisese" che in tanti ancora oggi ricordano proprio grazie a lui e alle tantissime testimonianze di quegli anni raccolte nel suo libro *"La diga di Senise. Lotte, conquiste, inadempienze"*. Alle lotte di quelle popolazioni, per una contropartita di lavoro all'esproprio dei terreni fertili invasi dalla più grande diga d'Europa in terra battuta, al sequestro del tappo, Raffaele Soave ha sempre unito anche un grande impegno all'insegna della passione e coerenza politica che lo ha portato a ricoprire la carica di segretario di Roccanova del Partito comunista e poi di dirigente del Pds. Candidato alla Provincia nel 1995 con Rifondazione comunista, nel 1998 aderisce al Pdci. Nel 2000 viene nominato assessore provinciale della Provincia di Potenza con delega allo sport. Quello sport, il calcio nello specifico, che lo ha visto protagonista tra i pali della porta del Contursi prima e del Policoro poi, in serie D, a fianco di quell'Andrea Esposito che da lì fece il salto nel Napoli in serie A. Ha giocato anche nella squadra del Roccanova.


L'ultimo saluto a Filuccio Soave

Ricordo a metà degli anni '90 l'iniziativa *"SOS dal Senisese"* lanciata dal nostro giornale per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla disoccupazione dilagante nell'area Sud della Basilicata. Fu lui, Filuccio, a sollecitare l'attuazione di questa idea, ripeterla per vari anni, e spingere me e i colleghi giornalisti Elisa Forte, Gianni Costantino e Salvatore Lovoi, ma tutta la stampa in generale, a scrivere in continuazione sul problema della mancanza di lavoro e tenere alta la guardia su questa questione. "Altrimenti - diceva- i giovani andranno via da queste zone e rimarranno solo vecchi e bambini". Ultimamente aveva aderito alla nuova formazione politica di sinistra "*Art.1-Mpd*". E' stato anche consigliere comunale a Roccanova , il suo paese per il quale si è sempre "speso" ed in prima fila, nelle battaglie politiche e sociali. Come sindacalista, politico, sportivo, in un tutt'uno di passione. In modo sempre intenso, dinamico quasi " vulcanico" come era il suo carattere. Quello del fare, di non fermarsi mai, di voler conoscere tutti ed essere amico di tutti a cominciare dalla gente più semplice ed umile. Ed in tanti, tantissimi sono arrivati a Roccanova per rendergli omaggio mentre la banda eseguiva le note di "Bella ciao". A ricordarlo, in chiesa, l'attore Ulderico Pesce, e poi in piazza l'assessora Maria Luisa Emanuele di Roccanova, la sindaca di Senise, Rossella Spagnuolo, la sindacalista della Cgil di Senise, Pina De Donato, l'amico Filippo Gazzaneo, l'on. Vincenzo Folino di art.1.-Mpd. E poi tanti, tantissimi messaggi diffusi sui social network e attraverso vari canali di informazione.

La Piazza, di cui Filuccio è stato in più occasioni collaboratore e sollecitatore di questioni, esprime profondo cordoglio alla moglie Maria, alle figlie Angela e Lucia, al fratello Giannino e a tutta la famiglia Soave. **Andrea Lauria**

Soave conosceva bene Piossasco e Orbassano Con queste comunità aveva instaurato un rapporto di grande amicizia.Tutti lo ricordano

Filuccio, anche di Piossasco

Ho conosciuto Raffaele Soave (Filuccio come lo chiamavano i lucani e i roccanovesi di Piossasco) nel 1986 a Roccanova. Raffaele era un sostenitore della pagina di Roccanova del mensile "Piossasco Cronache". Quell'anno era in piazza a cucinare carne alla brace. Era Ferragosto, mi pare. Soave, che conosceva bene Piossasco e Orbassano perché aveva lavorato alla Fiat di Rivalta, è venuto più volte da noi per varie manifestazioni collegate a quel gemellaggio informale che era nato tra Piossasco, Roccanova e la nutrita comunità lucana della nostra zona. Mi ricordo la presentazione del suo libro "*La diga di Senise. Lotte conquiste, inadempienze*" avvenuta nel corso di un affollato Consiglio comunale aperto nell'ottobre del 1986 a Piossasco. E poi altri incontri, telefonate e lettere nelle quali Filuccio esponeva i suoi progetti, quando era assessore alla Provincia di Potenza, che collegavano la Basilicata a Torino, Roccanova a Piossasco.


Soave con amici di Piossasco

Ci siamo visti, l'ultima volta, nell'agosto dello scorso anno a casa sua. Quasi una visita a sorpresa. Un pranzo improvvisato ma generoso e spontaneo condito con quell'affabilità e con quella irruenza costruttiva che caratterizzava l'essere e l'agire di Raffaele che ad un certo punto, quasi dal cilindro, tirò fuori una copia di "Piossasco cronache", quasi un reperto di trent'anni prima. Entusiasta come sempre, ci aveva fatto vedere le fotografie, i volantini e altro materiale relativo alle lotte e agli scioperi dalla Fiat Mirafiori e Rivalta nel periodo dell'autunno caldo, anni durante i quali Soave era operaio e sindacalista della Fiom Cgil. La sua intenzione era quella di ordinare quel materiale per organizzare una mostra a Piossasco, Orbassano o Torino o a Roccanova per ricordare alle nuove generazioni quel tempo. Senza dubbio l' allestimento di questa mostra sarà uno dei modi migliori per ricordare Raffaele e ripercorrere un po' anche la nostra storia di piemontesi che vivevano a due passi della Fiat Rivalta che hanno imparato molti aspetti della vita dai lucani venuti a Piossasco fin dagli Anni '50. Figura e personalità non comune quella di Raffaele ("*un vulcano ardente*") con alle spalle un percorso politico e sindacale coerente e rigoroso.Un uomo che tutti ricordano qui a Piossasco. Come la "Associazione dei lucani a Piossasco" che lo ha voluto ricordare con alcune parole lette in chiesa a Roccanova nel giorno del funerale. **Ezio Marchisio**

La "Vertenza Senisese" e le lotte per l'occupazione nell'area Sud della Basilicata Documenti e testimonianze raccolte nel suo libro di grande valore storico e sociale

Raffaele Soave, "anima" di quella storia del Senisese

Protagonista della "Questione diga" e delle lotte che ci furono a Senise e nell'area sud della Basilicata per il diritto al lavoro


Soave in una manifestazione a Roma

Io non lo so quanti anni aveva Raffaele Soave. Non gliel'ho nemmeno mai chiesto e non ho mai controllato neanche nella nota biografica che pur ci deve essere sul suo libro dedicato alle battaglie negli anni della costruzione della diga di "Montecotugno". Un libro che tutti i lucani dovrebbero avere. Non so quanti anni avesse. Cento, forse, a giudicare dalle mille lotte sociali che ha portato avanti, tante, tutte per quel fazzoletto di terra chiamato area sud della Basilicata. Chiamato Senisese.

Vent'anni, se devo giudicare la passione che ha sempre trasmesso da militante vero, da sindacalista dopo essere stato per anni operaio a Torino, da amministratore di una Basilicata in cui ancora era forte la voce di quel fazzoletto di terra che, negli ultimi anni, ha perso improvvisamente le sue menti politiche più lungimiranti.

Tante battaglie, una su tutte: la vertenza Senise. Perché prima dei centomila di Scanzano c'è stato il decennio senisese, il fermento di un popolo in bilico tra la terra e l'industria, tra la speranza e la paura. Anni che Raffaele ha raccontato in quel libro che tutti noi lucani dovremmo avere a casa, nel quale ha messo insieme non soltanto la sua esperienza personale ma quelle pagine sono diventate un grande e fino ad ora unico, vero archivio cartaceo delle immagini, dei nomi dei protagonisti dell'epoca, della rassegna stampa e dei fatti accaduti in oltre un decennio di vertenza.

A 31 anni dalla prima presentazione ufficiale del libro molte sono ancora le domande e le riflessioni che, tutto il territorio del Senisese e, in generale, regionale deve porre all'attenzione delle istituzioni e dei cittadini. Molte cose sono cambiate, è stato ripreso, in parte rispetto a come era stato concepito, il Progetto Speciale Senise, alcuni obiettivi sono stati raggiunti. Ma molta è ancora la strada da percorrere. Ecco, questo era un cruccio di Raffaele. Voleva fare, fare e poi fare ancora. Voleva riaprire pubblicamente i temi caldi di quelle stagioni che lui non ha mai smesso di raccontare. Oggi sono in molti a ricordare Raffaele Soave e, ne sono convinta, sarà più difficile trovare qualcuno che non l'abbia conosciuto, che il contrario. "Raffaele Soave mi ha insegnato a guardare sotto l'acqua della diga di Senise-ha scritto, commosso, Ulderico Pesce- A recuperare la memoria e l' incanto di quelle case sepolte dall'acqua dove vivevano contadini seri che con la fatica e la passione avevano fatto grande Senise e il Senisese. Raffaele è stato in prima linea nella lotta per la dignità di quella gente che con l' avvento della Diga di Montecotugno vedeva inondare e seppellire la propria vita. Raffaele era e rimane la chiave, la memoria di quel popolo. Il Senisese potrà aprire le porte del futuro se saprà aprire la porta della memoria. Raffaele e i tanti lottatori di quegli anni da anni ci porgono le chiavi di quella grande memoria". Quei Giardini vinti dall'acqua sono riemersi da un invaso che oggi non si vede e che mostra una terra ferita. Forse, mi piace pensare, per un ultimo saluto. Siamo a metà settembre. Ma non è solo per questo che si ha la sensazione che sia finita una stagione.

Mariapaola Vergallito

I dati sull'immigrazione resi noti da Pietro Simonetti, responsabile Task force migranti della Regione Basilicata

23 mila gli stranieri in Basilicata

I richiedenti asilo ospitati in 70 comuni, sono circa il 3,1% dell'accoglienza nazionale. Nel 2016 hanno lavorato in Basilicata 44 mila stranieri, comunitari e non



"In Basilicata sono residenti circa 23 mila stranieri regolarmente iscritti in anagrafe. Sono il 4% della popolazione residente. Intanto nel 2016 hanno lavorato in Basilicata 44 mila stranieri, comunitari e non, l'8 % della popolazione residente. I richiedenti asilo al momento ospitati in 70 comuni, che diventeranno presto 80 per le procedure in corso presso le Prefetture titolari della gestione delle allocazioni, sono circa il 3,1% dell'accoglienza nazionale a fronte del 2% del Molise che ha metà della popolazione della Basilicata. Ecco le cifre:1990 in Cas di prima accoglienza, 550 in seconda accoglienza Sprar e 350 minori non accompagnati. In un dato essenziale: 0,60 % della popolazione lucana censita da Istat".

A renderlo noto in un comunicato diffuso a settembre scorso Pietro Simonetti, responsabile Task force migranti della Regione Basilicata. "In sostanza - precisa Simonetti - 44 mila migranti sostengono l'agricoltura, il lavoro di cura, il ciclo delle costruzioni ed i servizi per attività sostitutive della forza lavoro locale. L'accoglienza degli ingenti flussi migratori degli ultimi due anni è stata gestita dalle Prefetture e supportata da importanti e innovativi accordi con le istituzioni regionali e locali che sono state apprezzate a livello nazionale ed europeo. Molte luci e qualche criticità nel percorso attuato che vanno valorizzate e affrontate a partire dalla attuazione del nuovo piano predisposto dal Ministero degli Interni, che ha accolto proposte della Regione, anche in parallelo alla riduzione concreta dei flussi in entrata". "La Regione Basilicata ha progettato, ha proposto, realizzato interventi e predisposto misure, adesso - continua Simonetti - si tratta di attuare in particolare gli interventi per il lavoro utile, la formazione professionale, lo studio dell'italiano obbligatorio anche in prima accoglienza e la formazione professionale oltre all'educazione civica. Diritti e doveri per chi accoglie e viene accolto". "Non devono passare 8 mesi per attuare il progetto Acta di Potenza e 6 mesi per la utilizzazione dei fondi erogati dal governo ai comuni ospitanti lucani pari a 1,2 milioni anche per attività di inclusione. E' importante la decisione assunta ieri (10 settembre) in Prefettura di attuare gli accordi di relativamente anche per il capoluogo". "Si tratta - continua la nota - di intensificare il lavoro per l'inclusione ed in particolare affrontare il tema della gestione nei centri Cas". "Il tema - conclude Simonetti -non è solo il rispetto dei contratti, compreso i vincoli degli operatori assunti, ma anche del dispiegamento delle iniziative a partire dalle molte buone pratiche nei capoluoghi ed in tanti comuni con la preziosa collaborazione delle amministrazioni comunali e delle associazioni varie. L'impegno quotidiano in formazione, attività lavorative e culturali per i richiedenti asilo è un fatto inderogabile. Ed ancora lotta al caporalato a partire dalla eliminazione delle capanne e del centro di coordinamento di intermediazione illegale di "Mulini Mattinelle" comune di Venosa".

Una rete per sostenere il turismo nei piccoli centri della Basilicata sotto i 5000 abitanti

"Bel", Borghi di eccellenza lucana

Sant'Angelo Le Fratte guiderà i 15 Comuni aderenti. Ne fa parte anche Roccanova



Guardando al Piano Strategico del Turismo 2017-2022, adottato dal Consiglio dei Ministri nel febbraio scorso, che tende al rafforzamento della fruizione sostenibile del territorio con particolare attenzione alle forme di turismo cosiddetto "lento", ecco che alcuni piccoli comuni lucani si sono messi insieme avviando la costruzione della rete di cooperazione turistica "BEL - Borghi di Eccellenza Lucana".

Ben 14 i comuni che per il momento hanno aderito ed altri si apprestano a farlo. Si va da Brienza a San Severino Lucano, da Roccanova a Brindisi di Montagna, da Castelgrande a Grumento Nova. E ancora Brienza, Filiano, Guardia Perticara, Pietrapertosa, Rapone, San Fele, Sarconi, Sasso di Castalda e Savoia di Lucania. Ognuno con le sue peculiarità ed eccellenze. Su tutti Sant'Angelo le Fratte che ha dato l'imput all'iniziativa e che rappresenta il comune capofila di questa proposta che vuole esaltare questo 2017 che dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Mibact), è stato proclamato "anno dei Borghi d'Italia" per "valorizzare il patrimonio artistico, culturale, naturale e umano dei piccoli paesi, che rappresentano una componente determinante dell'offerta culturale e turistica del Paese". E di queste peculiarità la Basilicata ne ha da mettere in bella mostra. Un progetto ambizioso concretizzato con un "Atto di intesa" sottoscritto il 13 luglio scorso nel Municipio di Sant'Angelo le Fratte tra i comuni aderenti e che è stato poi presentato per il finanziamento.







Il giovane scenografo-lighting e designer è lucano di Accettura

Mario Carlo Garrambone firma la scenografia di Miss Italia

Un percorso di successo iniziato da Roccanova con la sfilata di moda del 1997



Mario Carlo Garrambone



La scenografia della sfilata di Roccanova nel 1997

Tocco lucano nella finalissima nazionale di Miss Italia andata in onda il 9 settembre scorso su La7. E' quello del giovane scenografo lucano Mario Carlo Garrambone. E' stato lui a firmare le scenografie della passerella di moda dove si è svolto il concorso legato alla più bella d'Italia. Un'attuazione di grande impegno professionale che ha rappresentato un ulteriore successo a livello nazionale per il giovane scenografo originario di Accettura che ha lavorato per diverse produzioni televisive Rai e Mediaset. Un percorso di grande e meritato successo dove si inseriscono anche le prime ideazioni di Mario Carlo. Una di queste (la prima o la seconda della sua carriera) è quella di Roccanova del 12 agosto 1997. Venti anni fa, scalinata della piazza centrale del paese, teatro di una delle più belle sfilate di moda, anzi sicuramente la più bella, con ospiti d'onore i famosi sarti roccanovesi Luigi Gallo e Vito Panetta arrivati da Roma e la presentazione della giornalista Elisa Forte. Ad arricchire il tutto una scenografia di grande suggestione, fatta di spettacolari giochi di luci. A firmarla è proprio lui, il giovane Mario Carlo Garrambone. E mi ricordo, per aver collaborato con lui quei giorni di prova e riprova, non gli convinceva qualcosa, meditava ti spiegava il perché e tornava sui suoi passi; tutto doveva essere come diceva lui ed al posto giusto. Una realizzazione di chi sapeva già allora cosa voleva. Di chi la "stoffa" la mostrava già allora. Sudore, stanchezza, arrabbiature anche. Ma Alla fine la perfezione, e fu un successo. Meritatissimo. In una intervista rilasciata di recente all'amico e collega della Gazzetta del Mezzogiorno, Massimo Brancati, Mario Carlo diceva, tra l'altro: "Mi vengono in mente le notti insonni, la stanchezza che dopo ogni allestimento annebbia la vista e la mente dove soltanto la complicità condivisa con i tanti tecnici con cui ho lavorato, danno la forza di resistere a tutto". Non mi sono meravigliato. Oggi come allora. Quella "stoffa" è diventata preziosa. Complimenti Mario Carlo.

Andrea Lauria

Scorre il tempo

Scorre il tempo sopra le stagioni
L'odore del gelsomino mi avvicina
al paese d'infanzia, la Lucania
quando lo specchio della spada
non si era infranto
e la stella Polare era guida.
Ora il silenzio succhia le date
degli arrivi e partenze
degli incontri
mentre mi si s?la dalle dita
l'anello della Musa
e sono sola
coi ricordi
nell'alleluia della festa.

Poesia tratta dal libro di Marcella Continanza
"Solo le Muse Cantano". Poesie"
Zambon Editore- Novembre 2015

Marcella Continanza di Roccanova- *Francoforte*

Roccanovesi nel mondo

E' morto a Orbassano Vincenzo Tedesco

Aveva 79 anni. Stroncato da un infarto come i fratelli Carmine nel maggio scorso e Nicola a novembre del 2016

Sembra che il destino, quello crudele, si sia accanito contro i Tedesco. Numerosa famiglia emigrata da Roccanova agli inizi degli anni '70 nel Torinese, tra Piossasco ed Orbassano. Là dove il 15 settembre scorso, all'età di 79 anni, è morto Vincenzo Tedesco, secondo di sette figli, colpito da un infarto. Anche lui come il fratello Carmine scomparso nel maggio scorso e come l'altro fratello, Nicola morto nel novembre dell'anno passato. Tre fratelli in dieci mesi, tutti legati alla loro terra di origine.

Alla moglie Maria, alle figlie Tiziana e Assunta e a tutta la famiglia Tedesco vanno le condoglianze della Piazza.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Popolazione al 31 Agosto = **1486**

NATI = nessuno

MORTI = 3

Gianni Teresa, n. Castronuovo S.A. 1937, pensionata, il 02.09 a Roccanova

Soave Raffaele, n. Roccanova 1949, sindacalista, il 16.9 a Roccanova

Costantino Angelo Salvatore, n. Roccanova 1936, macellaio, il 19.9 a Roccanova

IMMIGRATI =2 **EMIGRATI = 2**

MATRIMONI = 1

Tornatore Rocco Raffaele e Libertella Carmen, il 09.09 a Roccanova

OFFICINA MECCANICA
Riparazione Autovetture

GRECO VITO
tel 3474455469
Via Olanda snc Località Gimone 85036 Roccanova (PZ)

AGENZIA ARLEO
Onoranze Funebri
Tel. 0973 833564 - 328 7676979
Via Vitt. Emanuele, 15 - ROCCANOVA (PZ)

CASTRONUOVO/ Inaugurato singolare presidio culturale

Ecco il museo di Sant'Andrea Avellino

Nacque nel piccolo paese lucano nel 1520
Morì a Napoli il 10 novembre 1608
Venne proclamato Santo il 22 maggio 1712



Inaugurato l'11 agosto scorso a Castronuovo Sant'Andrea il "Museo della Vita e delle Opere di Sant'Andrea Avellino", un altro importante presidio che va ad arricchire l'offerta culturale del Polo museale del paese che già si avvale dell'attività del MIG Museo Internazionale della Grafica, della Biblioteca Comunale "Alessandro Appella", dell'Atelier "Guido Strazza" e del Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller".

Sede del museo dedicato al Santo Teatino, al quale Castronuovo diede i natali nel 1520, è la Cappella di San Filippo Neri, situata nell'antico rione Manca, affiancata da un percorso itinerante che si estende, inoltre, alla Casa Natale del Santo e alla Parrocchia S. Maria della Neve. Né sono da dimenticare l'ulivo legato alla sua figura e sempre vivo nella campagna subito fuori il paese e i murales distribuiti sui muri del centro storico. Il Museo, dotato di bacheche e vetrine illuminate, raccoglie materiali preziosissimi attraverso i quali è possibile ricostruire, in toto, la figura e l'opera del Santo: reliquie, dipinti, sculture, disegni, incisioni e litografie, lettere, documenti, libri, video, dal secolo XVI al secolo XX. Tra questi, spiccano la lanterna originale, già conservata nella stanza che Sant'Andrea occupava in San Paolo Maggiore a Napoli e alla cui luce ha scritto molti dei suoi Trattati e molte delle sue lettere autografe. Sarà aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, con i seguenti orari: 11.00 - 13.00 - 17.00 - 20.00. Sant'Andrea Avellino nasce a Castronuovo nel 1521 da Giovanni Avellino e da Margherita Appella. Primo di due fratelli, viene battezzato con il nome di Lancellotto. Muore a Napoli il 10 novembre 1608. Il processo di beatificazione ha inizio nel dicembre del 1614. Viene beatificato da Urbano VIII il 14 ottobre 1624 e proclamato Santo da Clemente XI il 22 maggio 1712.

MISERICORDIA
Francavilla in Sinni (PZ)
Tel. 0973 577249


CLV Ceneri Leonardo Vincenzo
INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE ASSISTENZA IMPIANTI TERMICI
CLIMATIZZAZIONE, IDRAULICI, ELETTRICI
ABILITATO ALL'OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
Località Murgitelle ☎ 0973.833274 cell. 340.5709086
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA

PALMA
Agenzia assicurativa plurimandataria
Dott. Carmine Palma
Corso Vercelli 146, Torino
Tel. 0112052518
Fax: 0112054394
Via Millefonti14/b, Torino
Tel. 0110363012
Fax: 0112054394
info@palmassicurazioni.it
www.palmassicurazioni.it

BASILICATA

Presenze rilevanti del passato



GIACOMO RACIOPPI

Il Grande storico della Lucania

Speciale menzione merita il suo studio su «*Antonio Genovesi*>>.

È questo, senza dubbio, uno dei saggi più completi e più profondi, che siano stati scritti sul celebre filosofo ed economista salernitano, il quale fu discepolo di Giambattista Vico e maestro di Mario Pagano.Antonio Genovesi occupò, presso l'Università di Napoli, la prima cattedra di economia politica, istituita in Europa. E ciò che più conta è il fatto che quest'uomo, partendo dal principio che «*ogni nazione, che non ha molti libri di scienze e di arti nella sua lingua, è barbara*>>, smise dall'adoperare il tradizionale latino, e scrisse ed insegnò in lingua italiana.

Mirabili furono le *Lezioni di commercio* del Genovesi, secondo il quale l'economia civile doveva esser parte dell'arte politica e doveva, pertanto, «*abbracciare le regole da rendere la nazione popolata, ricca, potente, saggia*». Per il Genovesi, «*l'aumento e il decadimento degli Stati*» erano dovuti a «cagioni morali, vale a dire alla pubblica educazione, alle leggi, al Governo>>.

Giacomo Racioppi mise in grande rilievo tutte le virtù e tutte le luci di Antonio Genovesi, il quale, fra l'altro, diceva che il filosofo doveva essere «*amico di Dio e degli uomini; riparatore dei diritti dell'umanità e liberatore della Patria*».

Nessuna maraviglia, quindi, che il filosofo di Castiglione di Salerno facesse anche fervidi voti per l'unità d'Italia.

4^ continua

Da Saverio Cilibrizzi. I Grandi lucani nella storia della nuova Italia, (da M. Pagano a Granturco a Fortunato a Nitti a Torraca) Napoli, Conte ed., 1956 pagg. 164-170

Dr. **Giovanni PORFIDIO**
Medico-Chirurgo
Specialista in Malattie Reumatiche
Università di Siena
Visite su appuntamento
Senise 3287678088
Lauria 0973823496
Viggiano 097561400
Castronuovo S.A.
0973835438
Terme di Latronico
0973859238

Sul terreno di gioco il Roccanova aveva vinto per 2-1. Vano l'esordio positivo

Vittoria, poi sconfitta a tavolino

Il Roccanova schiera un giocatore squalificato nell'ultima partita della scorsa stagione e la vittoria sarà assegna agli ospiti (0-3 a tavolino)


Invano il rigore trasformato da Andrea Graziano

Andrea Graziano al 23' del s.t., sul risultato di 1-0 per il Roccanova batte il rigore e segna, lo ripete e segna nuovamente. Di Paola per gli ospiti al 91' sul risultato di 2-1 batte il penalty che viene parato dal bravo portiere Vincenzo Travascio. Sta tutta qui la differenza che nella gara tra il Roccanova ed il Viggianello fissa il risultato finale sul 2-1 per il Roccanova. Sul campo. Ma nella realtà ed al fine dei tre punti tutto è vano. A gioire sarà il Viggianello che dopo il ricorso presentato si vedrà assegnata la vittoria (0-3 a tavolino) dal giudice sportivo.

Il Roccanova, infatti, ha schierato un giocatore squalificato nell'ultima giornata dello scorso campionato. Per la precisione Andrea Graziano che nella gara Roccanova- Spinoso (ultima gara della passata stagione) veniva ammonito, raggiungendo la 10^ infrazione e di conseguenza squalificato per una gara. Squalifica da scontare alla prima gara utile che è coincisa con la prima del nuovo campionato. Un mancato controllo o una svista capitata anche a società di categorie superiori, ma che è costata cara alla squadra del Roccanova. Peccato perché sul campo la squadra del confermato mister Luca Malaspina era riuscita ad imporsi su un avversario che lo scorso anno è stato tra le squadre protagoniste e che in questa stagione di sicuro saprà dire la sua. Diciamo la verità non è stata una bella partita, con ritmo blando di entrambe le formazioni che devono ancora trovare i giusti meccanismi e l'intesa tra i reparti per affrontare un campionato che vede ai nastri di partenza, nel girone "B", 15 squadre sparse tra provincia di Potenza e Materano. Ogni domenica pertanto ci sarà una formazione che dovrà riposare forzatamente. Al Roccanova toccherà alla 9^ giornata, quella prevista per il 26 novembre. Una sconfitta, che rende purtroppo amaro un esordio positivo sul campo e che si spera non abbia un contraccolpo morale sulla squadra del neo presidente Rocco Nubile che, sul campo di Castronuovo dove la squadra biancoceleste gioca le gare interne per l'indisponibilità di quello di Roccanova ancora interessato da lavori di ammodernamento, aveva chiamato ad essere presenti i tifosi anche nel ricordo del compianto Filuccio Soave che alle partire era sempre presente e si faceva sentire con quel suo grido di incoraggiamento "Animo ragazzi, animo". Alla sua memoria la squadra ha osservato un minuto di raccoglimento. E animo ora si deve dare il Roccanova chiamato a riscattarsi già alla prossima giornata sul campo del Montalbano. Il presidente ne è convinto ed i ragazzi anche. E tra l'altro proprio il neo presidente in un messaggio affidato a facebook non nasconde le ambizioni del Roccanova, scrivendo chiaramente che l'obiettivo è "arrivare nei primi tre posti".

Intanto mister Malaspina oltre che sui riconfermati giocatori dello scorso anno potrà contare sull'arrivo del pugliese Vincenzo Magrone, difensore centrale in forza la scorsa stagione al Castronuovo che ha vinto il campionato ma non si è più iscritto. Ma anche sul ritorno in biancoceleste dell'attaccante Giovanni Dora lo scorso anno a Sant'Arcangelo, sponda Acs, e di suo fratello Giuseppe, così come sul difensore Giovanni Pesce dopo due anni alla Santarcangiolese approdata in Promozione. E ancora, potrà contare anche sul ritorno di Vincenzo Valicenti, difensore lo scorso anno a Castronuovo, che ha già vestito la maglia biancoceleste anche nel settore giovanile. A fianco al mister Malaspina anche alcuni tecnici come Franco Arbia preparatore atletico, e Michele Continanza preparatore dei portieri.

Mascotte all'Allianz Stadium nella partitissima Juventus-Torino

Il derby visto con gli occhi di un bambino

Emozione indescrivibile per il piccolo Alessandro, nove anni di origine roccanovese


Il piccolo Alessandro Collarino 2° da destra

Quale miglior regalo per festeggiare i nove anni, se non quella di vivere un'emozione indescrivibile. Quella di scendere in campo con i propri idoli juventini indossando la classica maglia bianconera. E' quanto vissuto dal piccolo Alessandro Collarino che abita a Presezzo, in provincia di Bergamo, con la sorellina Giada di tre anni, il papà Giovanni Collarino di Roccanova e mamma Rossella Pandolfo di Missanello. Ma che il 23 settembre scorso era a Torino, nel corridoio che dagli spogliatoi dell'Allianz Stadium della propria squadra del cuore porta al terreno di gioco. In fila con altri bambini, la mascotte Alessando che frequenta la 4^ elementare e che il giorno prima aveva compiuto gli anni, faceva il "cinque" con i campioni bianconeri. Poi in campo accompagnato dal torinista Benassi e ancora a bordo campo a godersi i quattro gol con cui la Juve si è aggiudicata il derby. Una giornata particolare ed un'emozione infinita che il piccolo Alessandro sicuramente ricorderà per sempre.

ABBONATEVI

Con l'abbonamento si ha la possibilità di ricevere comodamente a casa **"la Piazza".** Abbonamento ordinario **€ 25,00;** sostenitore **€ 30,00;** contributo straordinario **€ 50,00.** Estero **50,00.** Il versamento va effettuato sul **C/C/P. N.: 53899944** intestato a: **LA PIAZZA - via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (PZ)** http://www.arcomano.it/la piazza e-mail: lapiazza.roccanova@libero.it

Non solo sindacalista e politico

Raffaele Soave esempio anche di Sport

Valente portiere a Salerno e a Policoro in serie D



Raffaele Soave che ci ha lasciati improvvisamente, non è stato solo un sindacalista appassionato e dinamico, un politico impegnato e disinteressato. Ma anche un valente giocatore di calcio. Un portiere estroso, capace di grande spirito di squadra che rispettava il suo carattere di "cumpagnone".

Cominciò a dare i primi calci ad un pallone nella squadra del Collegio San Nicola a Lagonegro dove frequentava la scuola Media insieme a lui anche un altro roccanovese Francesco Lo Bosco (Ciccio) estroso giocatore di centrocampo. Quando poi alle superiori andò a studiare all'Itis di Salerno, si fece conoscere subito per la sua passione calcistica e di portiere. Prese subito il posto da titolare nella porta della "Milion Mobili", seconda squadra di Salerno che allora militava nell'Eccellenza campana. A dar lui utili consigli gli amici e compaesani Arturo Pesce che giocava nella Cavese insieme a Mimì De Pierro che nel campionato 1965/66 fece il suo esordio in seria A nelle fila del Catania. E fu il primo calciatore lucano a vestire una maglia nella massima serie calcistica nazionale. Filuccio che stimava molto i due amici, passò poi nel Contursi, sempre in Eccellenza. Poi venne chiamato al militare in Friuli e durante la naja non dimenticò il pallone, anzi. Si fece subito notare per le sue parate volanti e venne tesserato dal Muggia in Promozione. Quando tornò in Basilicata fu protagonista indiscusso tra i pali della porta del Policoro, in serie D, a fianco di quell'Andrea Esposito che da lì fece il salto nel Napoli in serie A. Ha giocato anche nella squadra del Roccanova, di cui era appassionato tifoso anche il papà Saverio che un giorno di febbraio del 1986 fu stroncato da un infarto, anche lui, mentre sugli spalti assisteva ad una partita del Roccanova. Tanti sono stati i premi ricevuti nella sua carriera sportiva arricchita anche della carica di assessore della Provincia di Potenza, negli anni 2000, proprio nel settore dello Sport. A premiarlo, per i suoi meriti sportivi e il valore dello sport trasmesso a Roccanova quando più volte incitava dagli spalti "Animo Ragazzi", anche la " Polisportiva Roccanova" nella stagione 2015/2016 quando la squadra biancoceleste approdò nel campionato di Promozione.

Andrea Lauria

GLOBAL COM BASILICATA
CONVENIENTE SENZA CANONE SENZA LIMITI DI GB
Internet veloce e senza linea fissa
www.globalcombasilicata.it - 0973.21008

BIO BALÙ
www.biobalu.com
"Scegli la migliore cosmesi naturale, biologica e certificata"

La Piazza

Il prossimo sarà un numero unico
Novembre-Dicembre con uscita
agli inizi di Dicembre



STUDIO TECNICO
Geom. Giuseppe Andrea Cranco

- Rilievi topografici	- Consulenze atti notarili
- Rilievi aerofotogrammetrici	- Dichiarazioni di successione
- Rilievi 3D	- Consulenze alle imprese
- Accatastamenti	- Progettazione lavori
- Frazionamenti	- Direzione lavori
- Riconfinamenti	- Consulenze alle imprese
- Valutazioni immobiliari	- Pratiche edilizie varie
- Certificazioni energetiche	- Pratiche detrazioni energetiche

Via Salita Catuna, 32
85030 Castronuovo di Sant'Andrea (Pz)
Tel/Fax 0973 835149 Cell. 347 5653694
e-mail: giuseppe.cranco@libero.it